Anno II. N° 44

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 20 febbrajo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 19 febbrajo.

Il Principe di Bismarck oggi deve aver parlato nel *Reichstag* germanico; ma ancora il telegrafo non ci ha trasmesso il senso del proferito oracolo. Ad ogni modo da altri fatti e discorsi indicatici dal telegrafo, e dalla lettura di parecchi organi della Stampa estera, possiamo dedurre che la opera conciliatrice della Germania otterrà un appianamento alle molte difficoltà insorgenti per la conchiusione di una non effimera pace.

I nostri telegrammi di jeri hanno già fatto conoscere ciò ai lettori; quindi inutile che ripetiamo loro essere la ritirata della flotta inglese a Mudania, e l'impegno preso dai Russi a non oltrepassare la zona neutrale, un indizio che davvero è per ora scongiurato il pericolo di un conflitto tra l'Inghilterra e la Russia.

E diciamo *per ora*, dacchè niuno può prevedere quale sarà l'esito d'un Congresso europeo, sebbene sembri che, tranne la questione d'Oriente, non abbiasi a discutere di veruna altra questione, e meno che meno far rivivere una quistione in favore della *Polonia*. Le ultime notizie pervenuteci da fonte tedesca sono che il Congresso si aprirà a Baden-Baden, e che sarà presieduto da Bismarck; che in esso si discuteranno due programmi per lo assetto delle cose d'Oriente, cioè quello di Andrassy e l'altro di Gorciakoff; che infine tra gli effetti della guerra e del Congresso, si avrà lo scambio di territorii fra qualche Potenza e l'allargamento di piccoli Stati.

I diari austriaci, e specialmente il *Tagblatt*, rivelano fatti comprovanti la barbarie dei Russi eziandio in questa ultima fase della guerra, tra cui l'ordine dato di giustiziare tutti i Polacchi che si trovassero armati sul suolo della Turchia. Già in Adrianopoli e a Sofia parecchi corpi d'infelici esuli Polacchi si viddero pendere dalle forche; e se altri poterono aver salva la vita, egli fu perchè si posero sotto la protezione dell'Ambasciata britannica.

LA RISURREZIONE D'UN MORTO

Il morto che si vorrebbe richiamare alla vita, si è il Ministero d'agricoltura, industria e commercio. A tale effetto si adopera ogni fatta di esorcismi, e si preparano interpellanze all'onor. Depretis e colleghi, le quali, ad udire certe gazzette, dovrebbero avere per effetto la caduta di essi Ministri. Piovono articoli accusatorii; si dettano rimostranze e proteste, e a Genova quella Camera di commercio ha indetto una specie di Congresso dei Rappresentanti le altre Camere del Regno per redigere una formale domanda per la *risurrezione del morto*. Al clamore delle Camere si unisce quello di alcuni Comizj agricoli... che *mai non fur vivi*.

Tutto questo chiasso deve tornare molto gradito al buon *Giornale di Udine* che ne' suoi numeri del 2 e del 9 febbrajo dettava a malincuore la necrologia del defunto e ne pubblicava il *bel testamento*.

Il buon *Giornale*, per questa morte, ha pianto amarissimamente, e ha tartassato senza pietà coloro che non si unirono a lui nelle funebri nenie. Questi pel *buon Giornale di Udine* sono *uomini superficiali, che non hanno studiato nulla, che non hanno mai fatto nulla, perchè nulla saprebbero fare* (al confronto del buon *Giornale* che ha fatto tante belle cose); sono *coloro che, sia per crassa ignoranza, sia per colpevole trascuranza degli studj diretti alla conoscenza ed ai vantaggi del nostro paese*, non ne fecero il dovuto conto!

Noi siamo Progressisti; perciò dovremmo (imitando il buon *Giornale di Udine*) vestire a lutto per la morte del *Ministero del Progresso*, se non che noi riteniamo che la jattura non sia poi tanto grave a che il paese debba piangere lagrime di amarezza.

Il Ministero di agricoltura quasi appena creato, venne soppresso; ristaurato nel 1860 o nel 1861 (se non erriamo), settimane fa un decreto draconiano lo condannava a scomparire, per dar luogo al Ministero del Tesoro. Se non che i servigj che rendeva esso Ministero, continueranno come in passato, quantunque i relativi Ufficj siano ora aggregati o al Ministero dell'Interno o a quello dell'Istruzione, od al neo-nato. Dunque, se continuano i *servigi*, a che avremo a piangere per la perdita di un Ministro e di un Segretario generale? Ma per solito il Ministro d'agricoltura consideravasi l'ultimo tra i Colleghi, e gli erano concessi mezzi insufficienti a rendere veramente efficace pel paese l'opera sua; quindi il *Ministero del Progresso* ha ben poco contribuito a fare onore al suo nome.

Il buon *Giornale di Udine* che alle volte copia dalla ottima *Gazzetta Piemontese* qualche periodo per rafforzare le proprie ragioni, avrà per certo letto in essa *Gazzetta* una *serqua* di magagne che si mostravano nell'or defunto Ministero. Da parte nostra, noi opiniamo che per molte ragioni gioverà di più all'Italia lo avere due Ministri per le finanze (che sono l'essenziale per lo Stato e per la Nazione), di quello che avere un Ministero per l'agricoltura ed il commercio con le attribuzioni ed i mezzi del povero defunto.

Del resto, quand'anche alle altre Camere di commercio si unisse quella di Udine, il morto non risusciterà. Ormai la sezione cadaverica è stata fatta, ed i varii Uffici che da lui dipendevano, sono ben collocati, e specialmente quello della statistica sotto la direzione del comm. Bodio al Ministero dell' interno.

Noi dunque, non ci uniremo ai piagnistei del buon *Giornale*, che ad uomini come il Crispi, il Bargoni, il Coppino, il Mancini attribuire vorrebbe una leggerezza da ragazzi per un fatto, che deve essere stato da loro ben considerato sotto tutti gli aspetti economico politico e finanziario, prima di compierlo, sapendo come gli avversari di esso si sarebbero giovati per attaccarli in Parlamento.

Tra pochi giorni se ne parlerà a Montecitorio; ma noi possiamo assicurare sino da oggi che il morto non resusciterà, sebbene questa risurrezione sembri ancor possibile a parecchi che, per ispirito partigiano, considerano le opere de' statisti avversarj quasi giocatoli da bimbi.

Notizie interne.

I giornali di Palermo annunziano che Crispi ha ricusato di prosciogliere dal domicilio coatto gl'individui la cui liberazione fu comandata dal prefetto Malusardi.

— Il Ministero della guerra ha determinato che le ispezioni amministrative ai corpi dell' esercito sull' esercizio del decorso anno avranno principio il 1. marzo prossimo per essere compiute entro maggio. La rassegna annuale ordinaria al personale dell'esercito e ai quadrupedi di truppa avrà luogo in quest'anno nel mese di marzo.

— Corre voce nei circoli ministeriali che la proroga dell' apertura della sessione legislativa si sia deliberata per proporre, senza volere esservi trascinati dalle interpellanze, una legge che riformerebbe quella delle guarantigie, e che implicherebbe la soppressione della sovranità pontificia, del diritto d'asilo, delle immunità ecclesiastiche, oltre alcune disposizioni che fortificherebbero l'autorità dello Stato contro la gerarchia cattolica.

— Di Monale fu richiamato dalla squadra di Levante: Saint Bon partirà a giorni per assumere il comando. Si scelse a capo dello stato maggiore il capitano Bertelli: esso poi s' imbarcherà sulla pirocorazzata *Principe Amedeo*.

— Ferve sempre la questione della proroga del Parlamento. Crispi ebbe a dire l' altra sera *non c' è solamente l' Italia, v' è l' Europa*. Ciò sembrerebbe confermare che la proroga sia uno dei patti segreti contrattati dal Baude, per determinare il Conclave a Roma.

Notizie estere.

Il conte Andrassy, nella sua qualità di promotore della prossima Assemblea diplomatica, sta redigendo il programma del Congresso. Credesi che tale programma sarà sottoposto alle Potenze perchè vi facciano le loro osservazioni preliminari, e verrà redatto una seconda volta tenendo conto delle medesime. Il Congresso si riunirebbe soltanto quando il programma sia accettato come base di discussione da tutte le Potenze che debbono prendervi parte.

— *Journal officiel* annunzia che in primavera si comincieranno le convocazioni dell' esercito territoriale francese. Saranno fatte in parecchie volte, e la durata degli esercizi non potrà oltrepassare una quindicina di giorni. Si annunziano prossime grandi manovre nei dintorni di Parigi, che avranno luogo senza pregiudizio delle solite autunnali.

— Il Consiglio generale della Senna emise il voto che vengano atterrate le rovine delle Tuileries prima dell'apertura dell'Esposizione universale, e che si stabilisca una festa nazionale nell' anniversario della distruzione della Bastiglia.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo ufficioso del principe Bismarck, pubblica una corrispondenza da Pietroburgo, in cui si dimostra l'inutilità della presenza della flotta inglese nel Bosforo, perchè, in caso di guerra coll' Inghilterra, i Russi chiuderebbero il passaggio dal Mar di Marmara al Mar Nero con una catena di torpedini, e farebbero altrettanto, per passaggio dal Mar di Marmara al Mar Egeo. Il ritorno della flotta inglese a Besika sarebbe perciò problematico, giacchè i marinai russi hanno mostrato di essere abilissimi torpedinieri. Questo giudizio è confermato da un telegramma da Costantinopoli ad un foglio conservatore inglese, in cui si asserisce che un membro d'una legazione russa disse: « Abbiamo la flotta inglese in trapola. »

DALLA PROVINCIA

La Società dell'*Allegria* in Latisana

17 febbraio

Ier sera, quello stanzone di Latisana, in cui, per invalsa abitudine, si dettero finora balli e sceniche rappresentazioni, echeggiava del plauso cortese, che gl'intervenuti tributavano ad alcuni giovani che ci diedero — non sappiamo ben dire — se un Dramma, se una Commedia. Quando lo si dicesse lavoro scenico di terza classe, staremmo in un equo giudizio.

Oh sì! la scelta fu infelice davvero, nè vale la scusa che occorreva non ci entrassero donne, chè il Repertorio di tali lavori è ricco a questi dì: bastava soltanto aversi data la cura di sceglierc.

Ed il plauso fu cortese, ma ed anche sincero, perchè fu la schietta espressione dell' animo degli spettatori che intendevano porgere con esso un eccitamento gentile, — e vogliam credere efficace, — a que' giovani a progredire sempre in meglio su questa via che riesce a coltura dell'animo, ed a farsi altrui imitabile esempio di socievolezza, di modi spigliati, e di concorde volere. — E v' ha taluni che assai promettono di riuscire laudabili nel non facile arringo della scena.

E se v' è tempo in cui l'associazione è un sentito bisogno, come quella che reca rapido frutto, ella è l' epoca nostra. Infatti, resa notabile, pur troppo, non tanto per isterile apatia, quanto per quell' imprevidente divisione di forze che costituisce un' insigne debolezza, spende miseramente nell' infingardagine e nel brutto far niente, una ricca e e preziosa semente, donde s' otterrebbero frutti di civili virtudi, quindi nobili ed imitabili esempi.

Un' accolta di giovani Latisanesi, abborrenti dell' inerzia degradante, e della monotonia per cui tutt' i dì s'assomigliano, e che la farebbe vegetare deplorevolmente fra la corruttela e la spavalda insipienza; bella di nobili aspirazioni — cioè allo immegliamento di se, ed a decoro della terra nativa — congiunse le singole forze per intenderle a sceverarsi dal novero di que' molti, nati a far numero ed a consumare la messe. Chi d' essi mise il censo, chi l' intelligenza, tutti l'operosità onde n' esca un sodalizio degno dell' attuale coltura, ed a' bisogni dell' epoca nostra consentaneo.

Ma portate in pace anzitutto, o giovani, se vi eccitiamo a cossare ed a sostituirlo con altro più conveniente, lo strano motto che, in un momento di gaja irriflessione, taluno potè farvi accettare ed inscriverlo sul vostro vessillo. — E *laboremus excelsior*, sia la scritta più rispettabile e veridica di cui esso deve onorarsi, e che accenna nettamente a' vostri saggi intendimenti. Così ribatezzato, il vostro sarà anch'esso uno stimolo a progredire, un avviso a non uscir dalle carraje, e a tenersi sul vostro terreno.

E non vi scoraggisca il miserevole sorriso di qualche perdigiorno, che trova nella società vostra un' accusa giustissima dell' oziare inverecondo in cui sciupa la vita, e vi vorrebbe accomunati alla di lui infingardaggine, onde non riuscire, — com' egli è infatti — oggetto di scherno e di biasimo ben meritato.

Il secolo abachiero a costui profonda pur laude per saviezza ed identità di tendenze a fare il saputello: nè voi lo vorrete imitare quand' egli, o beffeggia come retrivi, o niega onoranza e rispetto a' maggiori che vi precessero nel cammin della vita. Laude invece ad essi che tennero alta la face dell' esperienza e del senno per rischiararvi l' aspro calle per cui vi siete messi, e che oggimai vi è gioco-forza percorrere, e, meglio per voi, se compatti.

Voi vi terrete, confidiamo, netti da quella derisione codarda quanto immeritata, perchè chi vi precede non è no, nè retrivo, nè spregiatore di chi gli vien dopo. I maggiori vostri, ricchi di senso pratico, rendono il debito onore tanto a chi fu come a chi verrà: non irridono a' nuovi tempi per ragion di sistema, o per ispirito testereccio di chiudere gli occhi ad un rispettabile vero, e saranno maestri di chi sorviene finchè loro basti la luce dell' intelletto, — che, pur troppo, langue e sfuma e s' estingue prima della vita materiale. Onore e reverenza ai vecchi, non foss' altro perchè, se essi non fossero, voi non sareste. V.

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 18 *febbraio* 1878.

In esecuzione alla deliberazione 8 corrente del Consiglio Prov. venne fatta domanda all' Amministrazione centrale della Cassa di Depositi e Prestiti in Firenze per la concessione del mutuo di L. 400,000:00 che devono essere impiegate nella costruzione dei due Ponti sui Torrenti Cellina e Cosa e nel cominciamento dei lavori per la sistemazione delle strade Carniche prov.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2022:75 a favore dell' Amministrazione dell' Ospitale di Palmanova per cura e mantenimento maniache nel mese di gennaio 1878.

— A favore del Comune di Latisana venne disposto il pagamento di L. 400:00 quale sussidio della Condotta veterinaria consorziale per l'anno 1877.

— A favore del sig. Campeis dott. Gio. Batta venne disposto il pagamento di L. 265, qual pigione da 1 settembre 1877 a 28 febbraio 1878 del fabbricato in Tolmezzo ad uso Ufficio Commissariale.

— A favore del sig. Piccolotto Ernesto fu autorizzato il pagamento di L. 116:38 per coke servito ad uso Calorifero del Palazzo prov.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 34 affari, dei quali N. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 16 di tutela dei Comuni, e N. 8 d' interesse delle Opere Pie, in complesso affari trattati N. 39.

Il Deputato Provinciale
Biasutti.

Il Vice-Segretario
Sebenico.

Congregazione di Carità IV ed ultimo elenco acquirenti biglietti-dispensa visite pel capo d' anno 1878 a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

Ballini dott. Federico 1
Di Prampero Con. Comm. Antonino 3
Sabbadini Valentino 1
Totale biglietti venduti 89.

Generosità. Il 18 corr. febbraio la Congregazione di Carità ricevette dal Cav. Carlo Kechler lire 125.77 importo competenze ad esso donate dalla R. Finanza quale membro della Commissione Provinciale d' accertamento Redd. Ricch. Mob. La Congregazione, nel mentre rende grazie al generoso donatore, fa voti perchè trovi imitatori.

Riceviamo la seguente:

Pregiatissimo sig. *Direttore* del Giornale **La Patria del Friuli.**

Udine, 19 Febbrajo 1878.

Siate cortese d'inserire nel pregiato vostro periodico un frammento di lettera pervenutami da Padova intorno all' esame sostenuto dal sig. *Silvio Mazzi* presso la Facoltà di filosofia e di Lettere di quella Università per l' abilitazione all' insegnamento della *Pedagogia* e *Filosofia morale*.

Ciò facendo di pubblica ragione, desidero, più che onorare il sig. *Mazzi*, raffermare la pubblica opinione sulle qualità distinte dell' egregio Direttore delle Scuole primarie del nostro Comune.

Abbiatemi sempre

Vostro aff.
avv. Fornera.

Padova 17 febb. 78.

.... Soltanto in questi giorni furono compilati gli attestati coi giudizi critici e coi voti. L' esame del sig. *Mazzi*, te lo scrissi altra volta, riesci brillantissimo, e perciò ottenne tutti li punti (*cinquanta*) e la *lode*.

E sì che i lavori erano tutt' altro che facili!

Oltre ad una versione dal latino fece in iscritto, a porte chiuse, un tema pedagogico. «*Dei mezzi educativi, loro natura ed uso, e tra essi quale il più efficace*» un tema di Filosofia morale » *Se il principio dell' utile sia sufficiente a dar fondamento alla morale, conseguenze pratiche del sistema utilitario* » ed un tema di lettere « *illustrare la poetica dantesca* »

« .... I' mi son un che quando
« Amore spira noto, ed a quel modo
« Che desta dentro, vo significando. »

Nell' esame a voce trattò varie questioni pedagogiche *sull' applicazione dei mezzi educativi* e sciolse i seguenti quesiti di Morale:

« *Dell' utile e come ne possa sorgere l' obbligazione; del determinismo; della coscienza in punto alla questione del libero arbitrio.*

Rispose infine a domande sulla *letteratura didascalica* in generale, ed in particolare sul *Tesoretto*, sul *Governo della famiglia* e sulla *coltura del secolo XV*.

In tutte le diverse prove il sig. *Mazzi* ha mostrato ingegno pronto, buoni studi, varietà di coltura e facilità nello scrivere.

Pretura. La Corte di Cassazione con una pronuncia del 6 agosto 1877 ritenne la seguente massima:

« I Pretori sono autorizzati a concedere tassazioni a favore dei procuratori legalmente esercenti, quantunque non possano farlo a vantaggio dei semplici mandatari. »

Avviene invece che in alcune Preture del..... Celeste Impero si liquidano le competenze anche a semplici mandatari. I Pretori sono autorizzati a richiedere la presenza delle parti all' Udienza o dei loro procuratori legalmente esercenti ......

Speriamo che si vorrà far tesoro della suenunciata decisione della nostra Corte regolatrice e che i procuratori, oggidì bistrattati e retribuiti come tanti braccianti, si vorrà tenerli una buona volta nella dovuta considerazione. Per una comparizione alla Pretura si ha il coraggio di liquidare ad un avvocato 75 centesimi. E perchè non 10? Con cinque s'acquista una sardella in salamoja, con altri cinque un fettone di pollenda, ed il legulejo è bello e sfamato. Per bere è necessario però ch' egli aspetti la dolce stagione nella quale vengono in città gli asinelli colle botticelle d'acqua di Lazzacco. Per difendersi dal freddo durante il giorno, c'è il *listone* dell'Arcivescovado. E dire che questo si chiama il regno degli avvocati! X.

Elezioni Commerciali. Le elezioni parziali dei componenti la nostra Camera di Commercio, secondo la legge 2 luglio 1862 (art. 23) e del R. decreto 1 marzo 1868, dovevano aver luogo sino dalla prima domenica del decorso dicembre.

Passò la prima domenica, passarono le successive e siamo alla metà di febbrajo, ma l' elezioni in tutto questo frattempo non furono indette. I preposti alla nostra Camera di Commercio avranno detto: « è stato abolito il Ministero d'Agricoltura e Commercio e per conseguenza si accetterà quanto prima la proposta del deputato Sella e del senatore Rossi di abolire anche le Camere di Commercio. Quindi a quale scopo convocare i Comizii per l' elezioni? Questo si chiama ragionare egregiamente.

Crediamo anzi che il servizio delle dette Camere verrà affidato alle Congregazioni di Carità, e ciò troviamo giustissimo.

Vorremmo ora sapere cosa ne pensi il Prefetto Conte Carletti, cosa ne pensi il Presidente signor Antonio Volpe.

Alcuni Elettori commercianti.

Il nostro amico cav. O. Facini ci invia per la stampa la seguente lettera da lui diretta al nob. Nicolò Mantica. La vedemmo jeri pubblicata dal *Giornale di Udine*; quindi assai volentieri ci saremmo dispensati dal darla oggi ai nostri Lettori, poichè con le parole da noi scritte da ultimo sullo stesso argomento credevamo chiusa la disgustosa polemica. Ma all' on. Facini non vogliamo niegare ospitalità, quantunque egli sia ricorso al suo *compadre* il buon *Giornale di Udine* (così l' egregio Pubblicista era solito di chiamare il Facini, quasi proprio esistesse una parentela spirituale tra esso Facini ed il Foglio stampato!!!).

Al nobile sig. Nicolò Mantica.

La lettera che Ella si fece ad indirizzarmi, nel *Giornale di Udine* del mercoledì ultimo decorso (N. 40) e la cui *marmaglia* di non sensi, di velenosità, di piccinerie, di malignità, di sragionamenti merita figurare commista al guazzabuglio *di ortiche, di felci, di logli, di gramigne, di farinelli, di cardi* ecc. ecc. nella vigna di Renzo, m' ha altamente sorpreso, nè risponderví io dovrei verbo, avvegnacchè l' onorevole e carissimo mio amico, avverso il quale Ella si prende diletto di insolentire, sia così rispettabile e rispettata persona in Italia e fuori, che a Lei può a franca ed alta voce ben dire:

« ..... Io son tale
« Che la vostra miseria non mi tange;

ed a me:

« Non ragionar di lui, ma guarda e passa »;

cionullameno mi permetterò brevissime considerazioni, puramente nella speranza che giovar possano a tenerla per lo avvenire più saldo su quel leale e delicato sentiero che Ella, ha di questi giorni per un momento, e senza punto accorgersene per mero effetto di vertigine politica, pur troppo, smarrito.

Ed all' uopo io La invito, o sig. Mantica, a riflettere che le induzioni maligne, con la *Corrispondenza* di Trieste, che diede motivo alle mie *Proteste* ed al di Lei battibecco, si fece lecito di pubblicare nel *Giornale di Udine* N. 308 dell' anno decorso, — si fondano unicamente sopra un ordito di parvenze e di congetture.

Orbene, Le pare che sia questo un atto di delicatezza e di lealtà degno di persona che si rispetta?

O non Le sembra invece che allorquando Ella assunse la responsabilità di quelle insinuazioni, delle quali se nei riguardi della persona integerrima cui erano dirette io mi affrettai a stigmatizzare come meritavano, sono però in qualsiasi caso di natura loro sempre dispregievoli, — non le sembra ripeto, che in allora Ella si fece malcauto paladino di una troppo ignobile causa?

E se a chi si permette, sempre e non altro che

sopra congheitture, di convertire le insinuazioni in una accusa, io mi facessi a dare il titolo di calunniatore, sentirebbe Ella, sig. Mantica, di potermi muovere rimprovero?

Un' accusa.........! ma non basta, per aggiunta anche la protesta che le prove, cui per assioma giuridico e morale a Lei che se ne fa l'accusatore incombe il darle nel senso positivo ed affermativo dell' accusa medesima, debbano, nella vece venir offerte da altri in modo negativo, — ciò è veramente troppo!, e mi conferma sempre più nell' idea che Ella si trovi pel momento sotto l' influenza di un accesso di delirio politico.

È questa una attenuante che mi piace affermare, perocchè avendo io mai sempre per Lei nutrita una stima verace e sincera, non saprei altrimenti spiegarmi codesti suoi colpi di testa, i quali non sono nè punto nè poco in armonia coi delicati sentimenti del di Lei animo.

Ad un animo bennato, sopra mere parvenze e sopra semplici supposizioni ripugna, Ella mi accorderà sig. Mantica, il fare induzioni maligne, ed anco più delle insinuazioni, e delle accuse senza alcun fondamento, — ed io quindi vado ben sicuro che, rientrando in sé stesso, Ella riconoscerà il proprio torto e saprà confessarlo senza riguardi.

Ed allora noi potremo di nuovo stringerci la mano al motto della vecchia Inghilterra:

« Honni soit qui mal y pense. »

O. Facini.

Carnevale. Le amabili nostre signore e signorine si apparecchiano oggi per godere del *penultimo mercordì* al maggior tempio di Tersicore, ch' è il *Teatro Minerva*. Or questa sera dovendo figurare in esso le Grazie della Città e della Provincia, non mancheranno eziandio gli Amori. Il Teatro sarà splendidamente illuminato, ed al pavimento della Platea verrà posta la tela. Non ispendiamo parole in argomento, certi che l' annunciato *Veglione* riuscirà brillantissimo.

Alla *Sala Cecchini* e nelle Sale minori ci sarà ballo. L' orchestra del Cecchini sarà diretta dal valente maestro Bottesini, con nuovi ballabili del maestro Arnhold.

Furti. In Pieve di Cadore, ignoti, la notte del 15 corrente, rubarono un cilindro d'argento ed un gileto in danno di T. D., e nella precedente notte in Raccolana pure sconosciuti malfattori involarono 30 chilogrammi di polvere pirica e della corda da mina a pregiudizio di M. L. di Udine.

Ultimo corriere

Il Questore di Roma ha proibito, per ordine del Ministro dell' Interno, che fosse tenuto il *meeting* sulla questione delle guarantigie.

— Sembra, dice il *Dovere*, che dietro mutue concessioni tutti i dissensi tra il gruppo Cairoli ed il Ministero siansi spianati o almeno attutiti. L' arrivo dell' on Zanardelli ieri sera e la sua piena adesione a quanto combinò in sua assenza l' on. Cairoli, ha, dicesi, posto il suggello al patto. L' on. Cairoli farà dichiarazioni in questo senso la sera del 5 marzo in occasione della riunione dei membri del suo gruppo.

— Un telegramma del Minis. degli esteri di Grecia, riferito dalla *Riforma*, smentisce che le truppe greche abbiano di nuovo passato la frontiera.

— Il principe Amedeo è partito da Roma per Torino.

— I giornali di Roma pubblicano altre disposizioni del testamento di Pio IX, tra cui piccoli doni di oggetti per lo più sacri ai principi spodestati. Egli lasciò la libreria al Seminario romano, provvidenze pei suoi famigliari e qualche dono ai Cardinali Simeoni, Mertel e Monaco la Valletta.

— Ieri sera in casa dell' onorevole Crispi, ministro dell' interno, ebbe luogo una riunione fra lo stesso Crispi, il Presidente del Consiglio, onorevole Depretis, e gli onorevoli Cairoli e Zanardelli. Si crede sia stato combinato un'accordo definitivo.

— La *Riforma* pubblica una lettera dell'ex deputato Oliva, in cui questi dichiara che la proroga decretata dal governo all'apertura della Camera non fu una concessione al Vaticano, nè ebbe a causa l' incompatibilità del Parlamento e del Conclave. La nuova situazione — afferma l'autore della lettera — esigeva una più matura preparazione, perchè la Corona si potesse presentare dinanzi ai rappresentanti del paese conscia delle modificate condizioni della situazione sì estera che interna.

TELEGRAMMI

Vienna, 19. Si ritiene assicurata la riunione del Congresso, ciò che produsse una tregua nel movimento diplomatico. L' Austria-Ungheria non prenderà misure concrete per una mobilizzazione immediata dell' esercito, bensì saranno prese tutte le disposizioni affinchè delle forze imponenti possano essere concentrate a qualsiasi confine per casi eventuali. Domani Auersperg in Vienna e Tisza in Pest risponderanno alle interpellanze dirette alle Camere austriache ed ungherese sulla politica e situazione della monarchia nella quistione d' Oriente.

Parigi, 18. Il presidente della repubblica accordò altre 130 grazie a cittadini implicati nei crimini della Comune. Il ministero ha deciso di respingere ogni modificazione che il senato volesse portare alle leggi sull' amnistia pei reati di stampa. Marcère diresse una circolare ai prefetti respingendo in via assoluta la dottrina delle candidature ufficiali nelle nomine dei deputati.

Atene, 18. La Tessaglia è in piena insurrezione. Suleyman è sbarcato con 8000 uomini.

Bukarest, 19. Insistesi da parte russa di volere ad ogni costo la retrocessione della Bessarabia e sembra che a nulla approdino le pratiche del governo per fare desistere la Russia da questa risoluzione. Prende perciò consistenza la notizia della abdicazione del principe Carlo nel caso che assolutamente la Russia si impadronisse della Bessarabia.

Vienna, 19. Il governo austriaco urge a che sia tenuto il Congresso. Fra otto giorni Andrassy esporrà alle Delegazioni il suo programma.

Parigi, 19. Dicesi che Bismarck abbia avuto un colloquio di due ore con Saint-Vallier. Continua l' opera di conciliazione.

Costantinopoli, 19. Una circolare della Porta alle Potenze protesta contro le ostilità della Grecia. Suleyman pascià trovasi con 7200 uomini a Volo. Le trattative di Andrianopoli incontrano alcune difficoltà.

Londra, 19. Lo *Standard* dice che il dispaccio menzionato da Derby è conciliante; domanda concessioni all' Inghilterra; in contracambio i Russi non occuperanno Gallipoli. Il *Daily News* dice che quel dispaccio conferma le speranze di pace. Lo *Standard* ha da Pest: Tisza conferì coll' Imperatore e con Andrassy intorno alla questione d' Oriente; annunzierà al Parlamento che il Governo difenderà gl' interessi austriaci nel Congresso, e, se sarà necessario, colla forza. L' artiglieria fu spedita alla frontiera. Il ministro della guerra propose il piano per concentrare 600 mila uomini.

ULTIMI.

Pest, 19. La Camera decise di entrare nella discussione degli articoli del trattato doganale con l'Austria.

Vienna, 19 (*Camera*). Auersperg, rispondendo all' interpellanza sull' Oriente, dice che le basi della pace sono conformi alle comunicazioni dei giornali di Pietroburgo. Il Governo ignora se esistano altre stipulazioni. Il Governo dichiara francamente che non riconosce valevoli le stipulazioni che tocchino gli interessi della Monarchia o i diritti delle Potenze, finchè queste non vi abbiano aderito. In vista del prossimo Congresso il Governo non può spiegarsi dettagliatamente; può soltanto dichiarare che alcune di queste stipulazioni non rispondono agli interessi della Monarchia. Questa riserva tuttavia non riguarda il miglioramento della sorte dei cristiani in Oriente, ma soltanto stipulazioni che possano spostare le forze dello Stato in Oriente in modo sfavorevole alla Monarchia. Tuttavia il Governo spera in uno scioglimento soddisfacente e continuerà in ogni caso a tutelare gli interessi della Monarchia sotto tutti i rapporti.

Berlino, 19. (*Parlamento*). Bismarck, rispondendo all'interpellanza sull'Oriente, esamina le stipulazioni preliminari della pace, e dichiara che non toccano gli interessi della Germania in modo da obbligarla a cambiare l'attitudine finora mantenuta. I timori circa la questione dei Dardanelli, non sono motivati dalla situazione reale.

Non può fare dichiarazioni ufficiali circa l'attitudine della Germania, poichè ricevette soltanto stamane i documenti relativi.

Non crede che scoppierà la guerra europea, perchè le Potenze, le quali si opponessero alla Russia, dovrebbero prendere la responsabilità per l'eredità turca. La Germania vorrebbe che si accellerasse la Conferenza, la quale forse si riunirà nella prima metà di marzo. Bismarck respinge energicamente tutte le domande d'intervento della Germania, e dichiara che la Germania vuole fare onestamente la parte conciliatrice, ma non esercitare un arbitrato sull'Europa.

Vienna, 19. Il governo prende tutte le disposizioni per premunirsi ed avere delle guarentigie sulla neutralità del Danubio come fece l' Inghilterra per gli stretti. Continua il concentramento di truppe nelle grandi posizioni strategiche della Valle del Maros. La situazione considerasi in generale migliorata. La Russia accettò il Congresso a Baden Baden dietro sollecitazioni della Germania. Ignorasi assolutamente il programma della discussione.

Telegrammi particolari

Berlino, 19. Il Parlamento discusse la risposta di Bismarck. Haenel, Loewe, Bethusy espressero fiducia nella politica di Bismarck. Questi confutò energicamente l' insinuazione di Windhorst che la Germania riuscì ad ingannare l'Austria, e soggiunse: I nostri rapporti con l'Austria sono basati sulla mutua fiducia e sincerità. (*Applausi*).

Atene, 19. Gli insorti della Tessaglia sconfissero i turchi ricuperando Platonos, a marciano sopra Bozo. Tutta Parmiros s'è sollevata; combattimento accanito fra 1500 insorti fortificati e 6000 turchi, a Marerinizza presso Bolo; i turchi ebbero 600 morti.

Londra, 19. Lord Derby, rispondendo a Darigny, dice che non può comunicare la situazione risguardante Gallipoli, se essendo pendenti trattative tra i due Governi interessati, spera di rispondere giovedì.

Pest, 19. (*Camera*). Titza rispondendo all'interpellanza sull'Oriente, fece una dichiarazione analoga a quella di Auersperg. La Camera approvò la risposta.

Vienna, 19. La Camera approvò l'imposta di 25 sul caffè.

Versailles, 19. Il Senato elesse Corabyou-Latour senatore innamovibile. La Camera approvò il bilancio dei culti.

Lisbona, 19. Si fanno praparativi per ricevere il Duca di Genova. I Giornali vedono una testimonianza di amicizia dell' Italia verso il Portogallo nella scelta del Principe a latore della lettera del Re Umberto.

ARTICOLO COMUNICATO

La Banda Militare. Quel gran filantropo del *Giornale di Udine* non può patire che la Banda Militare vada a suonare la domenica sulla piazza dei grani. Chi sa mai perchè? A quanto vorrebbe far credere, pella gran ragione che quella località non è alla portata di tutto il nostro Pubblico.

Ma come? Il Pubblico di Udine, o quello almeno che si diletta di questo passatempo, è forse tutto raccolto in Mercatovecchio? — Per persuadersene, basta dare un' occhiata a quella contrada nelle ore che la Banda suona sulla piazza dei grani. Non si vedono venti persone a girare.

È dunque chiaro che gli abitanti della nostra città possono portarsi senza disagio tanto in Mercatovecchio che sulla piazza dei grani. — Ma le baracche? Le baracche, per ordine del Municipio, col primo di aprile dovranno tutte esser messe sur una sola riga dal lato di mezzogiorno. Ecco dunque tolto anche questo impedimento pel libero passeggio delle signore, e certo su quella piazza avranno maggior spazio e maggior comodità che in Mercatovecchio.

B.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 febbraio.

Rend. italiana	80.90.—	Az. Naz. Banca	2025.—
Nap. d'oro (con.)	21.87.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.33	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.35	Banca To. (n.º)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	703.—
Az. Tab. (num.)	842.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 18 febbraio

Inglese	95.7[8	Spagnuolo	12.3[4
Italiano	74.—	Turco	8.7[8

VIENNA 19 febbraio

Mobigliare	231.80	Argento	—.—
Lombarde	76.50	C. su Parigi	47.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.30
Austriache	259 75	Ren. aust.	67.—
Banca nazionale	798.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.47.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 19 febbraio

3 0[0 Francese	74.—	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	110.30	» Romane	260.—
Rend. ital.	74.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	167 —	C. Lon. a vista	25.14.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[8
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.11[16
» Romane	74.—		

BERLINO 19 febbraio

Austriache	446.50	Mobiliare	400.50
Lombarde	131.—	Rend. ital.	74.70

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 febbraio (uff.) chiusura

Londra 118.25 Argento 104.75 Nap. 9.46 1[2

BORSA DI MILANO 19 febbraio.

Rendita italiana 80.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.86 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA 19 febbraio.

Rendita pronta 78.75 per fine corr. 78.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.35 Francese a vista 109.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.83 a 21.85
Bancanote austriache » 231.— » 231.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	758.0	757.2	759.1
Umidità relativa	68	43	64
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	6.4	12.6	7.0

Temperatura (massima 13.8, (minima —1.3
Temperatura minima all'aperto —1.6

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna